

Tutta un'altra storia



■ **Valentina Giusti**

Si, è proprio un'altra storia quella raccontata in questo testo a più voci (curato da Francesca Vitellozzi e dalla sottoscritta) la cui forma discorsiva non deve far sottovalutare il contenuto. Si tratta infatti della trascrizione degli otto appuntamenti della Lunga Estate di Vallombrosa del 2013 (di cui in questa calda estate si sta svolgendo l'ottava edizione) impostata e orchestrata da Dario Renzi e dedicata ad esplorare alcuni grandi incroci della storia, passata, presente e possibilmente futura, quando si sono intrecciate decadenze di vecchi assetti di vita e speranze di un futuro più degno per gli esseri umani. Si parte dai primi passi dell'umanità e si passa per Atene e dintorni attorno al V secolo a.C.; ci si sofferma sul Rinascimento provando a guardarlo non solo da Firenze ma da Pechi-

no e ci si immerge nella modernità tra il Seicento e il Settecento; si guarda al sorgere problematico delle speranze di cambiamento nell'Ottocento e si affronta il dramma più grande, quello della Seconda guerra mondiale, partendo dalla forza di chi ha saputo difendere la vita lottando contro il nazismo; per arrivare ad oggi, tempo di grandi decadenze e di possibilità per gli umanesimi, provando ad immaginare coordinate per una cultura del futuro. Il fatto che il testo mantenga la struttura del parlato (sono riportati gli interventi di Dario Renzi e le relazioni degli oratori e delle oratrici che assieme a lui hanno approfondito i diversi temi) mette in risalto il carattere aperto della ricerca, che si dipana attorno ad alcuni fili conduttori intrecciati tra loro, sperimentando tra l'altro, come spiega lo stesso Dario Renzi, "una miscela possibile, potabile, udibile, godibile, di antropologia e filosofia, storia e sociologia, arte e scienza, come ingredienti di una ricerca in prima persona, di generi e di specie".

Una chiave di lettura (e anche di ricerca attualistica) che attraversa tutto il testo riguarda i percorsi della coscienza, laddove questa prima risorsa di cui tutti disponiamo ha una storia da indagare e non riguarda solo la dimensione individuale, di cui anzi si tende a prendere coscienza solo in un secondo momento, sia nella vicenda di ciascuno che nel percorso dell'umanità. Il nes-

so quindi tra coscienza e soggettività, nelle sue molteplici figure, è centrale per indagare il cammino della nostra specie ed è strettamente collegato agli sviluppi della conoscenza e alle sedimentazioni culturali. La ricerca di uno sguardo al mondo interno, e non solo a quello esterno, ha accompagnato contraddittoriamente la nostra specie e permane uno dei grandi compiti per chi cerca un miglioramento d'assieme della vita. Altro aspetto costitutivo, allacciato al precedente, è la considerazione della primarietà femminile all'interno della specie (o invece la sua negazione), decisiva per la ricerca di umanizzazione: anche per guardare in modo adeguato al mondo interno è indispensabile guardare al genere madre della specie tutta. Attorno a queste coordinate se ne sviluppano altre, tra cui l'importanza dell'educazione come ricerca attiva di trasmissione di culture della vivibilità o la ricerca di uno sguardo che provi effettivamente a rivolgersi verso la nostra specie nelle diverse aree del mondo in cui vive. Insomma, appassionanti finestre sul passato presente futuro. ■

Aa. Vv.

Tra umanesimo e decadenza

un viaggio nella vicenda della specie umana

Prospettiva Edizioni 2015